

TEATRO IN CELLA

Giorno speciale nella prigione romana: Orsini e Marini fanno Wilde, i detenuti recitano uno Shakespeare mai così potente...

di Rossella Battisti / Roma

«M

a non la rosa bianca come latte / E non la rossa può fiorire in carcere / Solo gli stervi, il ciottolo e la selce» scriveva dal carcere di Reading Oscar Wilde alla fine dell'Ottocento. Oggi a Rebibbia, invece, nel lungo viale che porta al penitenziario le rose crescono. E non sono solo la fioritura di cespugli di parco: qui, alla casa circondariale di Roma, dove vivono i reclusi dell'alta sicurezza, oggi (ieri per il lettore, ndr) le rose sbocciano anche dietro le sbarre. Su un palcoscenico simile per un giorno a quello di tanti altri piccoli teatri, detenuti-attori e attori-attori si alternano nella magia dello spettacolo. Da un lato il drappello furiosamente vitale dei carcerati diretto da Fabio Cavalli in brani di una *Tempesta* shakespeariana ironica e sanguigna, dall'altro la voce vibrante di Umberto Orsini che recita frammenti della *Ballata del carcere di Reading* di Wilde, mentre Giovanna Marini gli fa da contrappunto chitarra e canto dolentamente virato. «È questo il teatro che vogliamo» - aveva detto in apertura Antonio Calbi, direttore del Teatro Eliseo, che ha fortemente appoggiato l'iniziativa e dove la *Ballata* arriva da stasera per quattro

La «Tempesta» spezza le sbarre di Rebibbia



Un momento della «Tempesta» andata in scena nel carcere di Rebibbia. Foto Teatro Eliseo

repliche. Un teatro necessario, incontri e incroci da ripetere e moltiplicare: la vita di fuori che entra dentro mura chiuse, l'urgenza del dire di chi sta dentro riversata all'esterno. Non si vede il cielo azzurro di un

Una babele di suoni e dialetti crea un teatro d'immediatezza nel sibilo della libertà perduta

maggio che sta esplodendo fuori dalle mura del teatro, ma si respira lo stesso un'aria di festa a Rebibbia. Invitati e giornalisti sciamano parlandosi in platea, i poliziotti sono discreti, quasi invisibili tra la folla. Sorrisi, un po' d'emozione, sotto lo sguardo soddisfatto di Carmelo Cantone, direttore dell'istituto penitenziario. Poi Fabio Cavalli prende la parola e introduce il suo nugolo di attori speciali, impegnati in una *Tempesta* che è metafora di colpa, pena, carcere e libertà. Buio in sala ed è subito un boato di energia che esplose dal palco, i detenuti-attori protesi sul proscenio, mentre stringono gomene (o forse legati dalle corde) tentando di so-

pravvivere alla tempesta. Una babele di suoni e di voci, lingue e dialetti per un testo che dall'inglese originario prende le sembianze familiari e arcaicamente intime del napoletano di Eduardo (sua è la bella e toccante traduzione usata), ma è anche contaminato di continuo dal romanesco, da frasi smozzicate negli idiomi di varia umanità che si incontrano in un carcere. Ariel, spiritello dell'aria, che Prospero usa per le sue trame magiche è un pulcinello frizzante, attore d'indole, allegro andante con tratti di malinconia (si chiama Salvatore Striano e forse i trascorsi che lo hanno fatto finire in galera non sono così gravi da precludergli una

carriera d'attore). E c'è Calibano, pelle d'ebano e sguardo di fuoco, feroce e magnetico. Prospero, con l'andamento pacato e fermo di chi ha esperienza degli uomini, il percussione nell'oscurità che marca con forza i passaggi. È teatro d'immediatezza, un urlare di muscoli, corpi sudati, il sibilo singhiozzato della libertà perduta. Non è facile salire dopo di loro sul palco. Nemmeno per dei professionisti come Umberto Orsini e Giovanna Marini. Per Elio De Capitani, che ha curato la regia della *Ballata del carcere di Reading*, e che li annuncia emozionato. Al sogno di libertà dei detenuti corrispondono le osservazioni doloro-

TEATRO Premi

La platea sceglie Isa e Silvio

Gli spettatori dei teatri italiani per la stagione passata hanno indicato Isa Danieli come migliore attrice per *Ferdinando* di Annibale Ruccello e Alessandro Haber come migliore attore per *Zio Vanja* nella regia di Nanni Garella. Questo risulta dai 1.875 voti arrivati dalle schede distribuite in 120 teatri italiani da «teatranti italiani», premio indetto nella cittadina abruzzese di Lanciano e dedicato a Vittorio Gassman. Migliore spettacolo è risultato *Zio Vanja* diretto da Garella, miglior regia quella di Armando Pugliese per *Questi fantasmi* con Silvio Orlando e per *La visita della vecchia signora* di Dürrenmatt. A Paolo Ferrari il riconoscimento per la carriera, David Enia miglior giovane talento per *Italia-Brasile 3 a 2*, migliore novità la commedia *Nero Cardinale* di Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti.

bambino. Nessun segno di umanità poteva allignare in quell'inferno. Nessuna rosa, appunto, né bianca né rossa poteva crescervi dentro. «Tutto tranne la lussuria qui diventa arida polvere in questa macchina crudele dell'umanità», scandisce Orsini, parole alternate alle note musicali della Marini. Voce d'attore e il canto acuto di Giovanna che trascolora in mille emozioni diverse. L'italiano perfetto (traduzione cesellata al millimetro da Orsini e De Capitani) della recitazione e l'inglese remoto e dolorosamente poetico delle canzoni che si accavallano. Arriva quel dolore lontano, ritorna quel senso di carcere dell'anima, la prigione fisica che annienta e distrugge. Provoca un applauso dal fondo a metà performance e si capisce subito che sono loro, i detenuti-attori appoggiati alla parete dietro alla platea. Applausi con le mani pesanti, senza parole. Solo alla fine il consenso arriva scrosciante, occhi lucidi e sorrisi. Tutti a volare sul palco in abbracci reciproci, mentre Orsini commenta sottovoce: «Sono stati bravissimi. Una tempesta così forte d'impatto non me la ricordo». Poi scherza: «ma li hanno messi tutti in carcere gli attori bravi?».

Per loro, per la Compagnia dei Liberi Artisti associati del carcere romano, il teatro forse continuerà così, fra quattro mura. Ma l'iniziativa dell'incontro-spettacolo è solo la prima di altri eventi permessi dal nuovo protocollo d'intesa fra Ministero della Giustizia e Beni e Attività Culturali per valorizzare queste esperienze e mostrare un'alternativa diversa al recupero di chi ha sbagliato. Fra le prossime, un concorso di drammaturgia aperto a tutti i detenuti delle case circondariali d'Italia. Le adesioni sono moltissime: l'urgenza del dire, qui, è respiro di libertà.

Avviato un concorso per detenuti nelle carceri italiane: si cercano nuovi testi teatrali



INDEPENDENT Direttore Dott. Bono

IL LEADER di una delle band più famose del mondo, gli U2, firma oggi come direttore l'Independent. Tutto il quotidiano inglese in edicola è stato curato dalla rock star focalizzando titoli e attenzione sull'Africa e sulla diffusione dell'Aids nel continente. Ciò avviene nell'ambito della campagna RED promossa dal musicista per combattere il morbo. Metà del ricavato della vendita del quotidiano sarà devoluto in beneficenza.

IL FESTIVAL A Sarzana domani parte una rassegna di concerti e seminari sullo strumento a corde. Al quale si dedicano ottimi artisti, anche italiani

La chitarra acustica non ha paura di nessuno

di Giancarlo Susanna

Una delle caratteristiche peculiari delle attività culturali del nostro paese è la bellezza dei luoghi che le ospitano. A Sarzana, a pochi chilometri dalle Cinque Terre e dalla Lunigiana, punto di incontro e di incrocio tra Liguria, Toscana ed Emilia, si svolgerà tra domani e domenica 21 maggio uno dei più importanti festival dedicati alla chitarra acustica, organizzato dall'Armadiello Club in collaborazione con l'assessorato alla cultura della città e altri partner istituzionali e privati (tutto il calendario sul sito www.armadielloclub.org). Qualche anno fa c'è stato un momento in cui sembrava che gli spazi per dei suoni «diversi» e poco addomesticati dall'industria discografica fossero parecchio cresciuti. Alla luce di quanto accade oggi - il mutamento nella fruizione della popular music ha una portata che forse ancora ci sfugge completamente - po-

trebbe sembrare che quella estemporanea fiammata fosse foriera di un inesorabile tramonto. Nell'epoca del digitale e di internet può avere ancora senso parlare di chitarre acustiche? Dai segnali che continuano arrivarci - per certi versi dello stesso segno di quelli che testimoniano della sopravvivenza del libro, un altro «oggetto» dato sbrigativamente per spacciato - potremmo dire che sì, ha senso eccome. Ci sono rassegne, festival, dischi, riviste. Sono certamente «di nicchia» - orribile definizione per chi come noi ha l'insana fissazione di far conoscere il più possibile della buona musica - ma esistono. Intanto ci sembra indispensabile tentare una definizione di un genere musicale sempre più complesso e sfaccettato. Lo strumento, che nasce per esigenze di volume di suono nell'ambito della musica tradizionale americana, è in questo senso centrale. Ha generalmente forma e dimensioni

differenti da quelle della chitarra classica e soprattutto utilizza corde in metallo al posto di quelle in budello e in nylon. Da noi è arrivata sulle ali del folk revival d'oltreoceano negli anni 60 e dopo un paio di decenni ha trovato anche musicisti di talento. Non è un caso che uno dei migliori saggi sull'argomento, *American Guitar* (Gammalibri, 1982), sia stato scritto da un chitarrista italiano, Maurizio Angeletti. Si tratta «di un filone - scrive Angeletti a proposito di questo stile - (...) che pur utilizzando vari aspetti delle tradizioni musicali americane è

Al «Meeting» suonano l'ex Yes Howe e l'italiano Unterberger. E se cercate cd...

arrivato alla creazione di una musica esclusivamente strumentale che non è musica classica, né mera riproposizione di musica strettamente tradizionale, ma che può essere considerata come uno sviluppo particolare di tutta la folk music americana, e che la trascende, addirittura, per esprimersi e caratterizzarsi ormai in modo autonomo». Dalle idee e dai dischi di personaggi come John Fahey, Leo Kottke, Robbie Basho, William Ackerman, Alex De Grassi o Michael Hedges, per citare appena i più grandi, proviene un «suono» che ha affascinato numerosi musicisti in tutto il mondo. Stessa cosa potremmo dire per quello creato negli stessi anni dai chitarristi britannici: Davey Graham, Bert Jansch, John Renbourn, Richard Thompson o Dick Gaughan. Alcuni tra i migliori musicisti italiani - da Giovanni Unterberger (un vero pioniere della chitarra acustica) a Walter Lupi, da Giovanni Palombo ad Andrea Carpi (direttore

del mensile *Chitarre*) - compaiono nel cartellone della nona edizione dell'Acoustic Guitar International Meeting di Sarzana. Tra concerti - con ospiti stranieri come Woody Mann e Bob Brozman (dagli Usa), l'ex solista degli Yes Steve Howe e Clive Carroll (dalla Gran Bretagna) - laboratori, seminari di formazione ed esposizioni (tra le altre quella delle legendarie chitarre americane Martin) - sarà possibile farsi un'idea abbastanza precisa dell'importanza che questo strumento ha avuto ed ha nella storia della popular music.

Tra i dischi più recenti e più riusciti della brillante scena della chitarra acustica italiana vi segnaliamo infine *Circolare di Forastiere* (2005), *Il nome della terra* di Massimo Aliviti (2005), *Folk Frontiera* di Giovanni Palombo (2006) e fresco fresco di stampa, *Slade Stomp* di Beppe Gambetta. Forse non li troverete nel negozio sotto casa, ma state certi che meritano la piccola fatica necessaria a trovarli.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

RK publicitompas

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258

L'ANPPA partecipa con viva commozione al dolore per la scomparsa di

GIAN CARLO MATTEOTTI

combattente per la liberazione dal nazifascismo, per l'indipendenza nazionale e per la democrazia, figlio del martire antifascista Giacomo Matteotti.

Pietro e Lara Amendola partecipano con grande dolore la scomparsa avvenuta in Roma dell'

On. GIAN CARLO MATTEOTTI

La salma sarà tralata a cura della presidenza della Camera dei deputati, dalla Clinica Annunziata di via Meropia, al cimitero di Fratta Polesine (Rovigo) presso la tomba di Giacomo Matteotti.

Ag. Fun. "S. Eugenio" - tel. 0652350140

I nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

VALENTINO INVERNIZZI

ricordandone con rimpianto le grandi qualità umane ed intellettuali e il lungo impegno politico e sindacale.

Lecco, 14 maggio 2006

La Cgil di Lecco ricorda con affetto il compagno

VALENTINO INVERNIZZI

nel triste giorno della sua scomparsa. Conserveremo sempre nella memoria l'impegno e la generosità spesi da Valentino per la difesa e la promozione dei diritti dei lavoratori.

Lecco, 16 maggio 2006

Il Comitato direttivo Auser Sesti e i Volontari annunciano l'improvvisa scomparsa del compagno presidente

CARLO BULGARELLI (NULO)

I funerali in forma civile si svolgeranno oggi 16 maggio alle ore 10,00 partendo dall'abitazione di via Cavallotti, 229. Alla moglie Sofia, ai figli Ida ed Ernesto sentite condoglianze.

Ci ha lasciato un compagno straordinario e generoso, che ha dedicato la propria vita a difendere gli ultimi ad organizzare solidarietà

NULO BULGARELLI

presidente dell'Auser di Sesto San Giovanni. Alla sua compagna Sofia e ai figli Ida ed Ernesto le più sentite condoglianze. L'ufficio di presidenza Auser Milano.